

L'oracolo di Delfi e la nostra cultura

Conosci te stesso, o Creso, e vivrai una bella vita. (le Vite Parallele di Plutarco).

Sull'entrata del tempio di Delfi c'era la scritta molto simile a quella che Creso ascolta dalla voce della Pizia, sacerdotessa del tempio: "Uomo, conosci te stesso, e conoscerai l'universo e gli Dei".

Creso, re della Lidia, andava spesso a Delfi a consultare l'oracolo. La sacerdotessa esprimeva con frasi ambigue i propri responsi sul futuro e sul destino. Creso portava spesso doni e offerte al tempio e chiedeva responsi. Il re traeva da queste divinazioni le indicazioni per le scelte importanti che riguardavano il suo regno. Un giorno l'oracolo gli disse: "Se Creso attraverserà il fiume Halys, cadrà un grande impero". Il re interpretò questa frase come l'incoraggiamento, che si aspettava, per invadere la Persia e diventare il re di un impero sconfinato. Il grande impero che crollò fu invece il suo. Fu Ciro il Grande a vincere quella guerra e a conquistare la Lidia.

La profezia si era avverata. Un grande impero era effettivamente caduto e con esso il suo re, Creso.

Oracolo e adolescenza

La frase dell'oracolo, non quella che alla fine lo rovinò ma quella che lo accolse, racchiude l'essenza della cultura occidentale. Ci possiamo leggere la saggezza della filosofia dell'antica Grecia, la centralità dell'individuo come artefice del proprio futuro, la spinta verso il miglioramento e la conoscenza. In un certo senso, questa espressione divinatoria è una sintesi della laicità.

Inoltre "Conosci te stesso" è la frase, che - meglio di altre - descrive la premessa della scelta, soprattutto in un tempo di costruzione e scoperta di sé.

"Vivrai una bella vita" è lo slogan dell'orientamento.

Che cos'è per te una bella vita?

Una bella vita è qualcosa di diverso per ciascuno. C'è chi ha alcune priorità, altri completamente diverse; cambiano gli interessi e i percorsi per essere felici. C'è una sola costante: quando chiedo a qualcuno se è felice, mi risponderà di essere soddisfatto quando riesce a realizzare se stesso.

Non esiste una vita bella in sé. Un errore e un pericolo per alcuni è quello di voler vivere la vita di altri, basandosi su ciò che appare. Pensiamo a Cresò che vede solo l'impero del rivale e non apprezza il suo. Allo stesso tempo possiamo dire allora che la scelta è anche frutto di misura, di valutazione. La domanda potrebbe essere: quali sono le mie capacità e quali i miei limiti?

Un ultimo tema è quello del consiglio e dell'oracolo. Molti credono che ciò che accade non dipende da volontà, impegno, studio... cioè da noi stessi ma da elementi esterni. Ci si affida... ci si fida... È la componente esoterica della nostra cultura, delle culture umane. Potremmo scindere due atteggiamenti. Il destino e l'io.